



MISURARE PER PRENDERCI CURA DEL NOSTRO IMPATTO



I NOSTRI PROGETTI

I BAMBINI DELLE FATE
per l'inclusione sociale



ISO 9001
DAL 2018

PARITÀ DI GENERE
DAL 2022

SOCIETÀ BENEFIT
DAL 2022

ECOVADIS MEDAGLIA
ORO NEL 2023

DIVERSITÀ E INCLUSIONE DAL
2024

I NOSTRI TRAGUARDI

DISABILITÀ E
INCLUSIONE DAL
2024

CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

L'esigenza di questa analisi

MAN CONSULTING S.r.l. Società Benefit è un'azienda di consulenza che accompagna le imprese italiane in percorsi di miglioramento organizzativo, sicurezza, qualità, sostenibilità e conformità normativa. Nata nel 2014, ha progressivamente costruito un'offerta ampia che spazia dalla consulenza in sicurezza sul lavoro fino ai servizi di certificazione, formazione professionale, consulenza ESG, privacy e sistemi di whistleblowing. Il nostro approccio si basa su una presenza attiva, radicata nel tessuto operativo dei clienti, con un forte orientamento alla qualità e alla ricerca di un **impatto positivo**.

Nel corso della nostra attività quotidiana supportiamo le aziende direttamente presso le loro sedi, perché **crediamo fermamente che la consulenza non possa essere efficace se non si tocca con mano la realtà operativa del cliente**. Solo osservando i processi, le persone, le dinamiche e i luoghi di lavoro possiamo fornire soluzioni concrete, adatte alle specifiche esigenze di chi ci ha scelto. Questa modalità di lavoro prevede frequenti spostamenti, dovuti a sopralluoghi, audit e trasferte in azienda, che sono parte integrante dei servizi che forniamo e della relazione di fiducia che instauriamo con i nostri clienti.

È proprio questa caratteristica singolare della nostra attività – la **mobilità come elemento insito nella nostra operatività** quotidiana – che ci ha portato a chiederci con onestà e trasparenza: **quanto emettiamo per erogare i nostri servizi?**

Nel percorso di sostenibilità che abbiamo intrapreso come Società Benefit, la domanda su quanto impatto climatico produca la nostra mobilità ha portato all'idea di misurare, per la prima volta in modo esteso, le **emissioni Scope 3**, ovvero quelle non direttamente sotto il controllo dell'azienda ma strettamente connesse alla nostra attività e alle scelte delle persone che ne fanno parte.



LO SCOPE 3

Cos'è e come lo abbiamo misurato

Il calcolo delle emissioni di gas serra dello Scope 3 è una componente avanzata della **rendicontazione ambientale**, che richiede un'analisi dettagliata dei processi indiretti legati alla vita dell'azienda. Per la nostra realtà, questo ha significato integrare due ambiti complementari: gli spostamenti casa-lavoro delle persone (**mobilità in itinere**) e gli spostamenti per motivi di lavoro (**trasferte per sopralluoghi, audit, incontri e attività operative**).

Per raccogliere i dati abbiamo coinvolto direttamente tutte le nostre risorse, chiedendo informazioni sul mezzo utilizzato, il tipo di carburante e il numero di chilometri percorsi. Questi dati sono stati poi combinati con fattori di emissione ufficiali riconosciuti a livello internazionale, estratti dal database del **Department for Energy Security & Net Zero (DEFRA)**, nella versione aggiornata 2024, coerenti con quanto previsto dal **GHG Protocol** per lo Scope 3 – Business travel. Attraverso questa metodologia abbiamo potuto stimare con rigore e trasparenza l'impatto climatico delle nostre attività di mobilità.

LA MOBILITÀ QUOTIDIANA

Gli spostamenti casa-lavoro

Una parte significativa dell'impatto ambientale complessivo dell'azienda è legata alla mobilità quotidiana delle persone che ne fanno parte. Per questo motivo abbiamo deciso di includere nel perimetro di analisi anche gli spostamenti casa-lavoro, un ambito spesso escluso ma centrale per comprendere in modo realistico l'impronta climatica di un'organizzazione di servizi come la nostra.

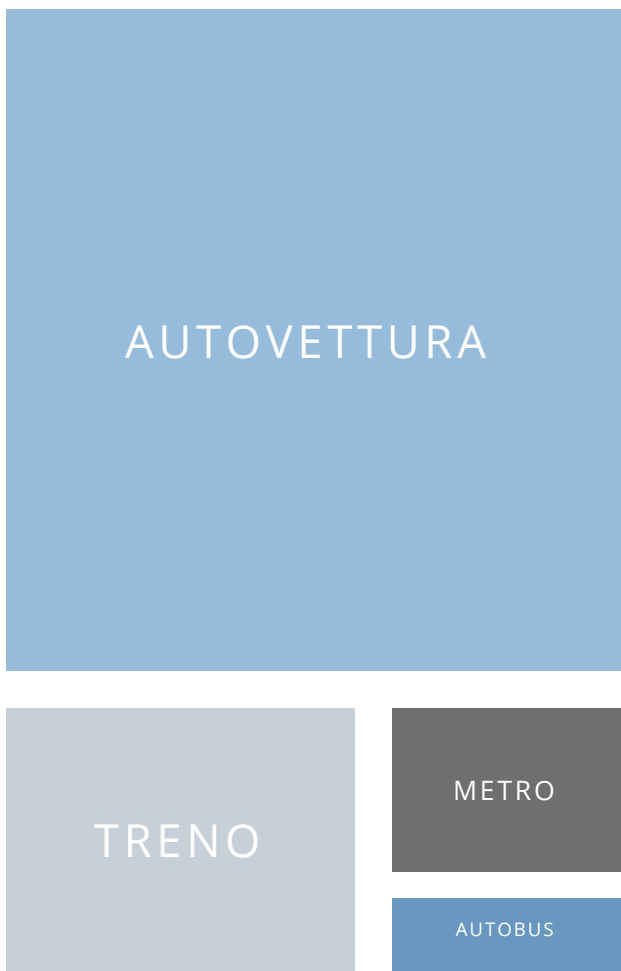
La raccolta dei dati è avvenuta coinvolgendo direttamente tutte le risorse dell'azienda attraverso un questionario dedicato. A ciascuna persona è stato chiesto di indicare il mezzo utilizzato per raggiungere l'ufficio, distinguendo tra **trasporto pubblico e privato**, e di specificare la tipologia di veicolo o **mezzo impiegato**, come autovettura, treno, autobus o metropolitana. Nel caso dell'utilizzo dell'auto, è stato richiesto anche il **tipo di alimentazione**, per poter rendere il calcolo delle emissioni il più aderente possibile alla realtà.

L'elaborazione dei dati raccolti ha consentito non solo di quantificare le emissioni generate dagli spostamenti casa-lavoro, ma anche di individuare leve di riduzione concrete. In questo contesto, lo **smart working** si è dimostrato uno strumento particolarmente efficace. Un caso emblematico è quello di una risorsa che, pur avendo il tragitto più lungo, grazie al lavoro da remoto evita di percorrerlo per quattro giorni alla settimana. Questo si traduce in un **risparmio ambientale** misurabile, pari a circa 17,7 kg di CO₂ al giorno e **oltre 70 kg di CO₂ alla settimana**.

L'analisi della mobilità quotidiana conferma come scelte organizzative e modelli di lavoro più flessibili possano incidere in modo diretto e significativo sulla riduzione dell'impatto ambientale, dimostrando che la sostenibilità passa anche da decisioni operative apparentemente semplici ma consapevoli.

A completamento dell'analisi, la raccolta dati ha permesso anche di comprendere come si distribuiscono le modalità di spostamento casa-lavoro all'interno dell'azienda. Dall'elaborazione emerge che circa il **62%** delle persone utilizza prevalentemente l'**auto privata** per raggiungere il luogo di lavoro, mentre circa il **31%** si affida ai **mezzi di trasporto pubblico**, come treno, metropolitana o autobus. Una quota residuale, pari a circa l'**8%**, adotta una **modalità mista**, alternando mezzi pubblici e privati in base alle esigenze operative.

Nel complesso, gli spostamenti casa-lavoro generano circa **6,6 tonnellate di CO₂ equivalente all'anno**, un dato che rende evidente come la mobilità quotidiana rappresenti una componente rilevante dell'impronta ambientale complessiva dell'azienda. La lettura congiunta delle emissioni e delle modalità di spostamento consente di individuare con maggiore consapevolezza le leve di intervento, confermando l'**importanza di modelli organizzativi flessibili** come già sottolineato.



AUTOVETTURA

TRENO

METRO

AUTOBUS

GLI SPOSTAMENTI OPERATIVI

La mobilità per erogare i nostri servizi



Accanto alla mobilità casa-lavoro, l'analisi ha riguardato gli **spostamenti aziendali** legati allo **svolgimento delle attività operative**.

Si tratta di trasferte necessarie per erogare i servizi di consulenza, come sopralluoghi presso i clienti, audit interni, attività di certificazione e riunioni operative, che rappresentano una componente strutturale del nostro modo di lavorare.

La raccolta e l'elaborazione dei dati si riferiscono al periodo compreso tra il **31 luglio 2024** e il **31 luglio 2025**, consentendo di osservare con continuità l'impatto della mobilità lavorativa su un arco temporale significativo. Per ogni spostamento sono stati tracciati la **risorsa coinvolta**, la **motivazione della trasferta**, i **chilometri percorsi** e il **mezzo utilizzato**, con un'attenzione particolare alle autovetture aziendali.

Poiché il tipo di veicolo incide direttamente sull'intensità delle emissioni generate, è stata monitorata anche la specifica tipologia di autovettura aziendale impiegata. Questo ha permesso di applicare **fattori di emissione differenziati** in funzione delle caratteristiche del mezzo.

Questo livello di dettaglio ha consentito non solo di quantificare le emissioni associate agli spostamenti aziendali, ma anche di comprendere in modo più profondo come e perché queste emissioni si generano.

L'analisi evidenzia come una parte rilevante dell'impatto sia legata alle **attività dei reparti Sicurezza e Certificazioni**, confermando il **legame diretto tra la nostra presenza sul campo e l'impronta ambientale complessiva**. Al tempo stesso, la tracciabilità dei dati rappresenta una base fondamentale per individuare in futuro azioni mirate di ottimizzazione e riduzione delle emissioni legate alla mobilità.

All'interno del perimetro analizzato, le attività di sopralluogo e trasferta coinvolgono una parte specifica dell'organizzazione. In particolare, il **54% del personale** svolge regolarmente attività operative presso le sedi dei clienti, distribuite su tre aree aziendali: il **reparto Certificazioni**, il **reparto Sicurezza** e il **reparto Commerciale**, che contribuisce in modo significativo agli spostamenti legati allo sviluppo e al mantenimento delle relazioni con i clienti.

Nel periodo di riferimento considerato, queste attività hanno generato complessivamente **43.429,00 chilometri percorsi**, con un'emissione totale pari a **5.265 kg di CO₂ equivalente**, considerando l'insieme dei mezzi utilizzati, quindi auto, treno, metropolitana e tram. L'analisi mostra come il reparto Commerciale sia quello che ha totalizzato il maggior numero di chilometri, seguito dal reparto Certificazioni e, infine, dal reparto Sicurezza. Questo risultato riflette la natura delle diverse attività svolte e la frequenza degli spostamenti richiesti dai rispettivi incarichi.

La lettura di questi dati consente di comprendere in modo più chiaro dove si concentra l'impatto ambientale della mobilità operativa e rappresenta una base fondamentale per orientare in futuro le scelte organizzative e le strategie di riduzione delle emissioni legate alle trasferte aziendali.

COMMERCIALE, 2245,8 CO2(KG)

CERTIFICAZIONI,
1799,7 CO2(KG)

SICUREZZA SUL
LAVORO,
1219,3 CO2(KG)

LE EMISSIONI NEL COMPLESSO

Una base concreta per agire



L'integrazione dei dati relativi agli spostamenti casa-lavoro e agli spostamenti operativi consente di delineare in modo chiaro l'impatto complessivo della mobilità aziendale. Questo passaggio rappresenta un momento centrale dell'analisi, perché trasforma singole misurazioni in una **visione d'insieme**, utile per orientare le scelte future.

Gli **spostamenti in itinere**, legati alla mobilità quotidiana delle persone che lavorano in azienda, generano circa **6,6 tonnellate di CO₂ equivalente all'anno**. Si tratta di una componente rilevante, che riflette le abitudini di spostamento e l'organizzazione del lavoro, e che evidenzia come anche decisioni operative apparentemente semplici, come il ricorso allo smart working o l'uso di mezzi alternativi, possano incidere in modo significativo sull'impronta ambientale.

Gli **spostamenti operativi**, necessari per lo svolgimento delle attività di consulenza, sopralluogo e affiancamento presso i clienti, producono invece circa **5,3 tonnellate di CO₂ equivalente** nel periodo di riferimento analizzato. Questo dato è strettamente connesso al nostro modello di servizio, basato sulla presenza sul campo, e rende evidente il peso che la mobilità professionale ha all'interno del nostro Scope 3.

Considerando insieme entrambe le componenti, il totale complessivo delle emissioni legate alla mobilità aziendale ammonta a circa **11,9 tonnellate di CO₂ equivalente**. Questo valore rappresenta per noi un punto di partenza fondamentale: non un numero statico, ma una **base misurabile su cui costruire strategie di riduzione**, miglioramento e compensazione, in linea con il nostro impegno verso una consulenza sempre più responsabile e consapevole.

DALLA MISURAZIONE ALL'AZIONE

Come abbiamo ridotto il nostro impatto

La misurazione delle emissioni legate alla mobilità non rappresenta per noi un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso di **miglioramento continuo**.

Già prima di quantificare in modo strutturato il nostro Scope 3, avevamo avviato azioni concrete per mitigare l'impatto ambientale legato sia agli spostamenti casa-lavoro sia alle attività operative.

Dal 2022 sosteniamo il progetto **Carborea**, dell'**associazione Olivami**, un'iniziativa nata per rispondere in modo costruttivo e sostenibile alla devastazione causata dalla Xylella nel territorio salentino. Il progetto promuove la riforestazione degli ulivi attraverso un modello di rigenerazione agricola che tutela la biodiversità, valorizza le comunità locali e contribuisce attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico.

In particolare, abbiamo avviato un progetto concreto attraverso la realizzazione di un **giardino di 50 ulivi**, un intervento pensato per generare benefici ambientali duraturi e capace di garantire una **compensazione stimata di circa 30.000 kg di CO₂ annui**, calcolata come valore medio su 100 anni di vita degli alberi. Nel **2024**, questo impegno è stato ulteriormente rafforzato con l'**adozione di altri 50 ulivi**, ampliando il progetto e consolidando il nostro contributo attivo alla rigenerazione del territorio e alla tutela dell'ambiente.

Inoltre, nell'ambito del nostro percorso di sostenibilità ambientale, abbiamo sostenuto il progetto Carborea attraverso l'**acquisto di 4 tonnellate di CO₂ sotto forma di crediti di carbonio**.

Questa scelta rappresenta un impegno concreto nella compensazione delle emissioni e nel supporto a iniziative ad alto valore ambientale, capaci di coniugare tutela del territorio e sviluppo sostenibile.

Attraverso l'adesione a progetti certificati come Carborea, rafforziamo la nostra responsabilità ambientale e la volontà di contribuire attivamente alla tutela del territorio.



Accanto alle iniziative di compensazione, stiamo lavorando anche sulla **riduzione** strutturale delle emissioni, in particolare quelle legate agli **spostamenti quotidiani**. Per questo l'azienda ha messo in programma l'introduzione di un **accordo di smart working** che permetta alle risorse di lavorare da remoto per la maggior parte della settimana. L'obiettivo è duplice: migliorare l'equilibrio tra vita privata e lavoro e, allo stesso tempo, ridurre significativamente le emissioni in itinere, quelle che aumentano maggiormente le emissioni aziendali, **limitando gli spostamenti casa-lavoro a due giorni a settimana**.

Questo insieme di azioni – compensazione, organizzazione del lavoro e attenzione alle scelte quotidiane – rappresenta il nostro modo di intendere la sostenibilità: un percorso fatto di **responsabilità, coerenza e miglioramento continuo**, in cui i numeri diventano strumenti per prendere decisioni più consapevoli e orientate al futuro.





MISURARE PER PRENDERCI CURA DEL NOSTRO IMPATTO

ELABORATO DA
MATTEO CANCELLIERI
LAURA PIETROSEMOLI